



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 2403/2013

NUMERO 262

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Cristo si è fatto..	1
Spunti di riflessione	1
Cosa non fu il C...	2
Confessioni di zona	2
5° Domenica	3
Il Vescovo di Roma..	3
Notizie dalla Par-	4

➡ **Cristo si è fatto obbediente fino alla morte**

Nella preghiera colletta la Chiesa chiede al Padre «che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione [di Cristo] per partecipare alla gloria della risurrezione». La sequela e l'identificazione nostra al Maestro devono quindi essere complete e non parziali. Anche nell'esperienza cristiana c'è, infatti, il momento della passione-morte oltre al momento della risurrezione. Solo così la Pasqua di Gesù ci fa entrare nel suo annientamento-immolazione e nello stesso tempo ci fa sperimentare il dilatarsi della fedeltà divina nel suo e nostro risorgere. A ciascuno e all'intera comunità Luca indica il cammino per entrare nella Pasqua impegnandosi a far propri i sentimenti che furono nel Signore Gesù. Per questo sottolinea alcuni aspetti particolari meno accentuati negli altri vangeli. Prima di tutto la misericordia del Signore verso di noi, chiamati a condividere la sua via. Lo vediamo nell'atteggiamento di scusa verso gli apostoli chiamati a vegliare con lui e trovati addormentati. Poi l'invito alla preghiera, perché attraverso il dialogo costante con il Padre, Gesù ha trovato la forza di vivere fino in fondo la strada del Calvario e la morte in croce. Nell'orto degli Ulivi Luca parla per ben cinque volte di *preghiera* e sulla croce riporta la preghiera del buon ladrone e di Gesù. Mette in risalto il ruolo attivo di satana, che dopo la sconfitta subita nel deserto al momento delle tentazioni si presenta all'appuntamento dato a Gesù, il suo ritorno

a tempo opportuno. A Luca sta pure a cuore sottolineare la presenza e l'atteggiamento delle donne che non hanno mai abbandonato Gesù, sia quando era in vita come in morte. Anche noi dobbiamo essere crocifissi insieme con Cristo. È l'esperienza viva nella nostra storia quotidiana. In essa però la luce della risurrezione ci permette, al di là di ogni evento, di non cadere nel non-senso e nella disperazione. Guardiamo a Gesù, che ha sofferto per noi e che con la sua passione e morte ha illuminato i nostri passi perché non barcollassero nel buio. Soffermiamoci ora su alcuni stati d'animo provati da Gesù, che spesso diventano esperienza nella nostra vita. Primo tra tutti la solitudine di Gesù. Tale solitudine è percepibile sia durante il corteo chiassoso dell'entrata trionfante in Gerusalemme, sia per tutta la passione. Una solitudine che diventa assoluta dopo che il masso viene rotolato per chiudere l'entrata del sepolcro dove è stato deposto il suo corpo. Solitudine spesso convalidata dal silenzio. Gesù ha provato timore ed angoscia, tanto che nell'orto degli Ulivi un angelo è venuto a confortarlo. Un'angoscia che fa diventare più intensa la sua preghiera. Gesù era Dio ma era anche uomo, e come uomo ha provato la nostra paura della sofferenza e della morte. Ma come ha vissuto l'incontro con la morte il nostro Maestro? Ha gridato a gran voce il suo consegnarsi ultimo al Padre. Tutta la sua esistenza era stata un «fare la volontà del Padre» ed ora, nel momento ultimo e definitivo della sua esistenza umana ripete quella con-

segna, quell'affidamento che diviene totale. Gesù non consegna solo il suo spirito nelle mani del Padre, ma consegna anche il suo corpo perché – grazie allo Spirito – anche il suo corpo possa ritrovare la vita. Allora l'Uomo in croce che oggi contempliamo è immagine e superamento della condizione di morte, è modello della nostra morte. Quel suo «gridare a gran voce» quasi richiamando a sé le ultime energie rimaste, non esprime la disperazione assoluta, ma esprime un ponte gettato sull'abisso della morte in uno slancio di confidenza totale al Padre che lo proietta nella vita divina, nell'eternità. Tutto oggi in Gesù si fa eloquente parola per noi, per dirci che la vita consegnata al Padre non va mai perduta.

➡ **Spunti di riflessione: La piantina**

Spinto da un milione di ali di fuoco accese dall'uomo, il razzo si fa un tunnel nel cielo, e tutti acclamano.

Spinta da un solo pensiero di Dio, la piantina si fa

strada con urgenza nello spessore nero, e quando ha bucato il pesante suolo e si lancia su verso gli spazi esterni, neanche uno le batte le mani. (Marcie Hans)

➡ Cosa non fu il Concilio Vaticano II°

(segue dal n°260)

Non fu certamente un concilio, come abbiamo già accennato, delle donne tanto da essere escluse nelle prime due sessioni e dalla terza introdotte come semplici uditrici.

La petizione preconconciliare della Heinzelmann giurista svizzera inviata nel 1962 alla commissione preparatoria, non aveva sortito nessun effetto, ne ebbe miglior sorte il libro che raccolse le petizioni del concilio “ **noi non tacciamo più**” di Placidus Jordan benedettino. A nulla sono valse nel futuro le aperture della Pacem in Terris ne della Gaudium et Spes basta ricordare l’articolo dell’Osservatore Romano nel novembre 1965 che scriveva” **Il clima di zelanti tentativi, che precedette ed accompagnò il Concilio Vaticano II, ha fatto nascere tra numerose altre iniziative anche quella che mira ad orientare l’attenzione della gerarchia responsabile**



verso l’estensione del sacerdozio ministeriale alle donne..... Cristo avrebbe potuto scegliere delle donne se avesse voluto per elevarle alla dignità sacerdotale, non lo ha fatto non per rispettare una tradizione umana del suo ambiente ma per rispetto verso l’ordine della creazione e il piano di salvezza, entrambi i quali richiedono il primato dell’uomo: dell’Adamo e di quello nuovo, il Cristo.....

Ad oggi la situazione non è affatto cambiata, tanto

che si ha l’impressione che i ministeri minori non trovino diffusione proprio per evitare di doverli concederli alle donne.

Quindi si va verso una eclissi del laicato? Si a nostro avviso il riemergere di una chiesa clericale ed autoreferenziale fa riapparire un clero protagonista unico della evangelizzazione con il laicato adeguato ad una certa forma di subordinazione che rinuncia alla assunzione di responsabilità.

Emblematico ma in fondo chiarificatore il convegno di Verona del 2006 dove in cinque ambiti importanti non c’è nessuna riflessione sul ruolo dei laici.

Concludiamo questa carrellata con una citazione del Patriarca di Venezia emerito Marco Ce il quale nel 1976 affermava:

L’istituzione dei ministeri esige prima di tutto una interiore conversione ecclesologica nella persona e nella comunità.. I ministeri o sono veri o non vale la pena di metterli in atto.. pertanto i ministeri sono un fatto spirituale, prima di essere un fatto strutturale, altrimenti essi potrebbero essere una edizione migliorata del ritualismo, un tentativo di razionalizzazione, non un fatto profondamente spirituale, che coinvolge un nuovo modo di essere e di vivere della comunità ecclesiale.

Ci sentiamo di dire che noi Chiesa paesana siamo pronti per una assunzione di responsabilità in pieno e per vivere un ministero prima di tutto spirituale, ma voi sacerdoti assieme al vescovo ve la sentite di darcela?

Chiudiamo con un pensierino per la notte: E’ pur vero che noi cristiani della unità pastorale n° 8 siamo “meno cristiani” di quelli di Jesi, altrimenti non si capisce perché tra noi non ci sia neanche un diacono....., ma possiamo migliorare..... non ne siete convinti anche voi? Grazie per l’attenzione. (R.P.)

CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA

GIORNO	LUOGO	ORARIO
Lunedì 25	POGGIO SAN MARCELLO - CHIESA GRANDE	18.30
Lunedì 25	CASTELPLANIO-CROCIFISSO	21.00
Martedì 26	MONTECAROTTO - CHIESA PARROCCHIALE	18.30 -19,45
Martedì 26	MACINE	21.15

➡ 5° Domenica di Quaresima: Chi è senza peccato scagli la....

Fin dai tempi di Esdra e Neemia (siamo circa nel 400 avanti Cristo) la situazione della donna era quella di essere esclusa dalla attività pubbliche e di essere considerata non idonea a svolgere funzioni sociali. Viveva quindi in uno stato di emarginazione dovuto soprattutto alla legge sulla purezza. Per il fatto di essere madre, infatti, nel dare alla luce un figlio diventava immonda: se maschio per 40 giorni(vedi Lv. 12.1-5) e se femmina per 80 giorni. Durante il periodo mestruale una donna diventava impura per sette giorni, giorni in cui non poteva giacere sul suo letto ne sedersi al tavolo con la famiglia o toccare i figli e lo sposo. La legislazione in vigore allora, ovviamente era frutto di una mentalità ed anche di una esigenza di quel tempo e che certamente ha prodotto una subordinazione della donna all'uomo, era considerata un essere inferiore. Condizione di subordine che ancora oggi, anche se non esplicitata in maniera chiara, si mantiene nella nostra Chiesa gerarchica. Reazioni contrarie ci furono, basta ricordare l'esclusione della donna straniera considerata pericolosa (Esd 9.1-3 e 10,1-3), od ancora nei libri sapienziali vedi il Cantico dei Cantici, Rut, Giuditta, Ester, dove la donna appare non soltanto madre e sposa ma donna che sa usare la sua bellezza e femminilità lottando per i diritti dei poveri. La resistenza della donna contro la sua esclusione trova viceversa accoglienza in Gesù: vedi l'episodio della prostituta (Lc, 7,36-50) della donna curva (Lc. 13, 10-17) della donna considerata impura (Mc. 5,25-34) La samaritana (Gv. 4,26) la donna straniera (Mc. 7, 24_30) le madri coi bambini (Mt. 19,13-15) le donne che sperimentano per prime la resurrezione di Gesù (Mt. 28,9-10). L'episodio di questa domenica rivela che Gesù è la luce del mondo è colui che fa apparire la luce, la verità, che fa vedere ciò che è nascosto nelle persone, nella loro intimità. Secondo questa Luce i difensori della legge appaiono pieni di peccati e se ne vanno, e la donna considerata peccatrice e colpevole di pena di morte risulta assolta, Gesù la restituisce alla storia come donna e figlia di Dio nella sua perfetta uguaglianza con l'uomo. (la redazione)

➡ Il nuovo Vescovo di Roma: Francesco

☪ *Non dobbiamo avere paura della bontà, e neanche della tenerezza".... "Il vero potere è il servizio".... Bisogna "custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore, Per favore, siate custodi della creazione, dell'altro, dell'ambiente....* Queste parole possono essere considerate la sintesi del programma del suo pontificato, oltre a quell'altre parole che sono piombate come macigno sulla gerarchia” *auspicio una chiesa povera per i poveri”* , *“ se non prendete la croce..”* E decisamente un programma fondato sul cuore, sulla povertà, sul servizio, sull'alterità. Penso che sia impossibile scrivere una sintesi più grande di questa: la sua Chiesa è o dovrebbe essere la Chiesa dell'Amore vero. Mi viene in mente S. N. Bulgakov: uno dei più geniali pensatori religiosi del 900 in “La luce senza tramonto” che così recita: *“La creazione del mondo da parte di Dio, l'autoduplicazione dell'Assoluto, è il sacrificio dell'Assoluto a favore del relativo che diviene per lui l'Altroil mondo è stato creato dalla croce, eretta da Dio su di se per amore. La creazione è un atto non solo della onnipotenza di Dio e prescienza, ma anche di un amore che porta al sacrificio. Essa è compiuta perché l'altro, il relativo, gioisca dell'essere amore sconfinato nella creazione. Infatti Dio è amore e la sua massima gioia è il sacrificio. L'amore ha un senso un fine ed una ricompensa solo in se stesso. Per questo non conosce il perché razionale. Non c'è nulla di più santo e di più beato dell'amore “* Questo brano a mio avviso racchiude tutto il

pensiero del nostro Vescovo di Roma. Si Vescovo e non Papa perché il Concilio di Nicea del 325 nei canoni arabi riporta:” *In Egitto, nella Libia e nella Pentapoli siano mantenute le antiche consuetudini per cui il vescovo di Alessandria abbia autorità su tutte queste province; anche al vescovo di Roma infatti è riconosciuta una simile autorità.....* “ l'autorità primaziale del Vescovo di Roma sulle altre chiese. Il Papa Francesco, inoltre, ha deciso di conservare il suo stemma anteriore, quello della sua consacrazione episcopale composto da: uno scudo blu sormontato dai simboli della dignità pontificia, uguali a quelli del predecessore Benedetto XVI (mitra collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso) . In alto, l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù: un sole raggianti e fiammeggiante con lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H e' sormontata da una croce; in punta, i tre chiodi in nero. In basso, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella, secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Nella tradizione iconografica ispanica, infatti, San Giuseppe e' raffigurato con un ramo di nardo in mano. **Un pontificato fondato sull'amore per gli altri e sulla propria particolare devozione verso la Vergine Santissima e San Giuseppe.** Nei prossimi numeri vi daremo cenno sulla sua vita . (R.P.)

➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 25 al 31 marzo

<p>Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i></p>	<p>25 LUNEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Per Sacerdoti della parrocchia e Sac defunti e religiosi/religiose della parrocchia </p>
<p>Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i></p>	<p>26 MARTEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni <ul style="list-style-type: none"> Aurora Crognaletti per Giovannetti Severina e Crognaletti Edoardo. Ore 18.30 Confessioni Comunitarie C. Parrocchiale. Ore 21.00 S. Rosario meditato chiesa Crocifisso</p>
<p>Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25 <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i></p>	<p>27 MERCOLEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 09.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Mazzarini Mirella per Marzio Carbini. Ore 21.00 Prove di Canto in Sala don Bosco</p>
<p>CENA DEL SIGNORE Es 12,1-8.11-14; Sal 115 (116); 1 Cor 11,23-26; Gv 13,1-15 <i>Li amò sino alla fine.</i></p>	<p>28 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 16.00 S. Messa in Cena Domini Chiesa S. Francesco Ore 20.30 MESSA IN CENA DOMINI E ADORAZIONE EUCARISTICA - Reposizione - C. Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Parrocchia Ricorda Don Gianni Polita (4° anno) </p>
<p>PASSIONE DEL SIGNORE Is 52,13-53,12; Sal 30 (31); Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 <i>Passione del Signore.</i></p>	<p>29 VENERDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 15,00 Suono delle campane Ore 15.30 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE di N.S.G.C. Chiesa Parrocchiale Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese</p>
<p>VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA</p>	<p>30 SABATO LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 Lodi e un confessore C.Crocifisso Ore 17.00 Ora Media e un confessore in Parr. Ore 19.00 Vespri - (no confessori dopocena) Ore 23.00 VEGLIA PASQUALE Ore 23,45 GLORIA e INIZIO S. MESSA</p>
<p>PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 opp. Lc 24,1-12 (Lc 24,13-35) <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i></p>	<p>31 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco <ul style="list-style-type: none"> Vincenzi Mafalda e fam per le proprie intenzioni. Cesaretti Maria per Giacani Armando. Fam. Verdolini per def. Fam. Caroline Caccianiga per Caccianiga Giuseppe Piergiovanni Maria Teresa per Elio, Fermi-no e Maria Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Pro populo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Fam. Febo Pazienti Maria per Tarcisio </p>
<p>A V V I S I</p>	<p>LUNEDÌ DI PASQUA: ORARIO DELLE CELEBRAZIONI FESTIVI CONSUETI, TRANNE ANTICIPO: <u>ORE 11,00 S. MESSA CRESIMA—CHIESA PARROCCHIALE</u></p>	

Settimana Santa

DOMENICA DELLE PALME

- Ore 09.30 Santa Messa - Chiesa San Francesco - con benedizione delle palme.
Ore 10.45 Benedizione delle palme e processione – dalla Chiesa di San Filippo
Ore 11.15 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale
Ore 18.00 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale

LUNEDI' SANTO

- Ore 18.00 Santa Messa – Chiesa Crocifisso

MARTEDI' SANTO

- Ore 09.30 Santa Messa e Adorazione Eucaristica– Chiesa del Crocifisso – dalle ore 10,30 un confessore a disposizione
Ore 18.30 Celebrazione comunitaria della penitenza – Chiesa Parrocchiale

MERCOLEDI' SANTO

- Ore 09.30 Santa Messa – Chiesa Crocifisso
Ore 18.30 A Jesi Santa Messa Crismale con consacrazione degli oli Santi – Chiesa Cattedrale

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDI' SANTO

- Ore 16.00 Santa Messa con i malati – Chiesa San Francesco
Ore 20.30 Santa Messa in Coena Domini e a seguire Adorazione Eucaristica

VENERDI' SANTO

- Ore 09.00 Lodi – Chiesa Parrocchiale: la Chiesa rimane aperta per la visita all'Altare delle Reposizione con un sacerdote disponibile per le Confessioni
Ore 12.00 Preghiera comunitaria dell'Ora media
Ore 15.00 Suono delle campane
Ore 15.30 Celebrazione della Passione del Signore e Adorazione della Croce – Chiesa Parrocchiale
Ore 16.30 Apertura della Chiesa di San Filippo con esposizione dell'immagine di Cristo Morto e della Madonna Addolorata
Ore 16.30 Un confessore a disposizione nella Chiesa Parrocchiale fino le ore 19 e preghiera Vesperi
Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese – partenza dalla Chiesa Parrocchiale

SABATO SANTO

La chiesa di San Filippo rimane aperta per tutta la mattina.

- Ore 09.00 Lodi – Chiesa del Crocifisso con un sacerdote disponibile per le Confessioni fino le 12
Ore 15.00 Preghiera comunitaria dell' Ora Media – Chiesa Parrocchiale con un sacerdote disponibile per le Confessioni fino le ore 19,00 Preghiera del Vespro
Ore 23.00 Veglia Pasquale – Chiesa Parrocchiale
Ore 23,45 Gloria e Santa Messa di Risurrezione

DOMENICA DI PASQUA

- Ore 09.30 Santa Messa – Chiesa San Francesco
Ore 11.15 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale
Ore 18.00 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale

LUNEDI' DI PASQUA

- Ore 09.30 Santa Messa – Chiesa San Francesco
Ore **11.00** Santa Messa con celebrazione del sacramento della CONFERMAZIONE – CRESIMA – Chiesa Parrocchiale
Ore 18.00 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale